Anno III — Martedì 17 Marzo 1868 — Num. 65

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 16 marzo.

Il *Giornale di Pietroburgo* si mostra poco soddisfatto delle spiegazioni date sulla politica dell'Austria in Oriente e vorrebbe che gli Stati Europei ottenessero della Porta larghe concessioni in favore delle popolazioni cristiane, mentre intenderebbe che le Potenze adottassero il principio di non intervento nel caso di una sollevazione generale armata dei cristiani contro i mussulmani. Quel giornale poi chiede in favore di chi l'Austria interverebbe se i cristiani d'Oriente si sollevassero senza partecipaziono di alcun Stato straniero; senza por mente che appunto qui sta il nodo della quistione, dacchè non si può stabilire se un movimento insurrezionale si compie o no per segrete influenze straniere, e non è lieve pretesa il chiedere ad una potenza ciò ch'intende di fare in certe eventualità che ancora non si possono determinare e che avverandosi trarebbero seco nuove e impreveduto complicazioni. Non tarderemo del resto a vedere quali risposte fanno gli organi del ministero austriaco e degli altri governi indirettamente apostrofati dal diario di Pietroburgo, a queste provocazioni che rivelano nel governo russo una decisa intenzione di rompere gli indugi nella questione d'Oriente.

Al Corpo Legislativo è da qualche giorno cominciata la discussione sul progetto di legge risguardante il diritto di riunione, di cui i francesi non sono peranco in possesso, mentre più o meno ampiamente ne godono i tedeschi, gli americani, gli inglesi, gli belgi, gli olandesi, e gli svizzeri. Questa libertà, che Disraeli, col suo imgegno pratico, chiamò « una delle grandi valvole di sicurezza in politica » (ans one of our great political safety valves) secondo il nuovo progetto di legge non sarà concessa ai francesi. E diciamo espressamente che non sarà loro concessa, perchè il primo articolo di quel progetto di legge che già venne addottato dal Corpo Legislativo, ha precisamente per iscopo d' interdire, a meno che non si sia ottenuta *l'autorizzazione preventiva* tutte « le pubbliche riunioni aventi per iscopo la trattazione di materie politiche o religiose ». Non è tuttavia a dubitarsi che ad onta della lotta accanita alla quale si appresta l'Opposizione, la legge passerà senza gravi alterazioni.

Secondo le informazioni dell' *International* si parla ora più che mai della costituzione di una Confederazione della Germania del Sud. Negoziazioni attivissime sono impegnate fra l' Assia, il Wurtemberg, la Baviera ed il granducato di Baden. Il Baden non avrebbe dato finora che una risposta evasiva, ma gli altri tre governi si sarebbero dichiarati sin d' ora favorevoli alla Confederazione degli Stati meridionali.

Secondo una corrispondenza da Belgrado alla *Gazzetta d' Augusta*, la questione orientale piglia un aspetto sempre più grave perchè l'Austria rivela i suoi disegni sulla Bosnia sempre più chiaramente e perchè la Turchia si arma fuor di misura. La Bosnia è percorsa da agenti secreti che lavorano per l'Austria; ma i cattolici costituiscono soltanto il quarto della popolazione: gli altri tre quarti si preparano a una decisa resistenza. Nemmeno la Servia potrebbe starsene inerte spettatrice ad una occupazione della Bosnia. Ma il maggior pericolo viene dalla Turchia. Il Sultano fa dare armi ai Circassi ricoverati nel suo impero, che anche inermi furono finora il flagello delle popolazioni lungo il Danubio. Quando tutta quella bordaglia sarà armata (prosegue il corrispondente) vorrà passare il confine, e uno scontro di avamposti può accendere una guerra. «In questi sforzi della Turchia sta il vero pericolo, non già nella agitazione importata dall' estero, contro la quale gridano da tanto tempo i giornali.»

Un dispaccio da Berna annuncia che regna una grande agitazione nella parte del confine limitrofo alla frontiera francese in cui gli abitanti domandano di separarsi da Berna per unirsi alla Francia. Il motivo di tale agitazione è che il Governo cantonale proibisce l' insegnamento alle suore; e questa agitazione ha presa un' importanza grandissima tanto che furono necessarie delle misure di precauzione da parte dell' autorità cantonale. Ma più importante è l' altra questione che si discute adesso in Isvizzera. Trattasi di rivedere la costituzione, al quale intento lavora sopratutto il partito democratico di Zurigo. Se esso riesce vincitore, si prevede che il moto si propagherà non solo nei vicini Cantoni, ma in tutta la Svizzera. Perfino i giornali conservatori dichiarano che una revisione della legge federale è affare di tempo; la riforma acquisterà in alcuni Cantoni maggiore importanza perchè si prevede che alle quistioni politiche s' intrecceranno le quistioni sociali.

(Nostre corrispondenze)

Firenze 15 marzo

Il voto di sabbato cresce d'importanza ogni volta che ci si pensa. Difatti con quel voto è consacrato un grande principio ed è avvenuto un fatto assai confortante nel Parlamento.

Quel voto vuol dire che c'è una grande maggioranza nella Camera, la quale vuole ordinare le finanze e l'amministrazione radicalmente, ad ogni costo e subito. Questo grande partito è composto di tutti gli elementi governativi, tra i quali sono quelli che il centro ha tolto alla Sinistra. Questo partito non soltanto incoraggia, ma spinge, o se volete trae seco il Governo.

Ora il Governo non avrebbe scusa, se non facesse ogni sforzo per giungere al pareggio; poichè il Parlamento, ispirato dal paese, gli ha detto chiaro: Non vogliamo mezze misure, palliativi, ma qualcosa di radicale, di definitivo, giacchè soltanto di questa maniera si possono migliorare le sorti del paese, e togliere ad esso le incertezze.

Nel Parlamento si sono trovati appena cento deputati che respingono le imposte ed ogni cosa che possa condurre all'assetto finanziario. Nessuno potrà dire, che è il Parlamento un ostacolo piuttosto che un ajuto; ma nel tempo medesimo bisogna che il paese stesso incoraggi Parlamento e Governo. Ecco il momento di agire per le rappresentanze locali e per la stampa provinciale, per le radunate. Bisogna persuadere il paese, che l'unità e l'indipendenza nazionale sono si gran beni e ci hanno costato così poco da doverli pagare con qualche sacrifizio. Bisogna inoltre persuaderlo, che certi sacrifizii a farli subito e pieni, saranno minori assai e compensati da maggiori beni. Ottenuto il pareggio, la situazione del paese è subito migliorata.

Guardate l'Austria con quanto coraggio si mette all'opera!

L'Austria non dubita punto di tassare straordinariamente il capitale per tre anni, di accrescere di alcuni decimi tutte le imposte esistenti, di portare al 17 per 100 la tassa sui *coupons*, senza distinzione d'interni e di forastieri. Qui si vuol fare un'eccezione per questi ultimi: ed è molto male. Se noi otteniamo il pareggio coll'imposta, anche i possessori stranieri di rendita saranno contenti; poichè così sono rassicurati circa ai loro interessi. È meglio riscuotere un po' meno, ma sicuri, che non correre rischio di non riscuotere niente. Inoltre, se facciamo il pareggio con quel mezzo, il valore dei fondi pubblici si accrescerà subito.

Fece molto bene il Minghetti a proporre quell'ordine del giorno, in cui s'impone al Governo di ricavare 100 milioni tra risparmii ed effetti di riforme di leggi amministrative e finanziarie. Fece bene del pari il Bargoni col centro a chiedere che tutte le leggi d'imposta sieno votate con un progetto di legge unico. Fece bene il Governo ad accettare tutti e due gli ordini del giorno, la destra ad accettare quello del centro, il centro ad accettare quello della destra. Così si può dire che sono Governo e Parlamento ad avere voluto d'accordo quello che il paese domanda da loro.

Ma non bisogna addormentarsi su questo voto. I due partiti parlamentari che, con grande dispiacere della opposizione sistematica, si unirono non bisogna che si arrestino lì. Essi devono studiare d'accordo le riforme e le imposte e spingere le une e le altre all'ultimo limite. Se il Governo troverà che il Parlamento gli va innanzi, sarà costretto a seguirlo. Ora non si tratta nè di ambizioni personali, nè di interessi di partito, ma di procedere di passo fermo e sicuro a quella grande riforma che sarà il compimento della nostra unità.

Procedendo, noi non avremo guadagnato soltanto in credito finanziario e pubblico, ma avremo fatto vedere al mondo, che non siamo no pupilli, e potremmo essere più indipendenti nella nostra politica esterna. Hanno detto: Fate della buona politica, e vi faremo delle buone finanze. Io invertirei il detto così: Coll' ordinare le finanze sarete nel caso di fare della buona politica. Io soggiungerei: Se il Paese incoraggia il Parlamento ed il Governo a trovare dei rimedii radicali, avrà non soltanto risparmiato dei miliardi, ma si sarà messo nel caso di guadagnare degli altri: Coraggio adunque, coraggio!

Firenze, 14 marzo ritardata

In occasione del giorno natalizio del Re e del principe ereditario, oggi il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri aveva invitato il corpo diplomatico a convito al Ministero collocato in Palazzo Vecchio.

Jeri ed oggi si convocò il Comitato superiore della Banca del Popolo di Firenze di cui c'è una succursale ad Udine, per alcune riforme interne.

Domani ci sarà l'assemblea generale. La Banca ha fatto un buon bilancio. Essa ha ora emesso di biglietti di cinquanta centesimi, ritirandone in parte di quelli di una lira.

Avrete notato un articolo della *Correspondance italienne* che precedette la discussione avvenuta nel Senato, provocata dal senatore Lanzi e sostenuta dal senatore Pasini circa alla strada della Pontebba. Quand' anche l' Austria volesse, per viste strategiche, fare una strada tutta sul proprio territorio (e tale sarà quella da Villacco a Lubiana) quella della Pontebba dovrà farsi istessamente. La Direzione della Rudolphsbahn ed il Reichsrath le daranno la preferenza. Gl'industriali della Boemia, dell'Austria, della Stiria e della Carinzia desiderano, per l'interesse proprio, di trovarsi in immediata comunicazione col grande mercato offerto dal Regno d' Italia, per potere anche raggiungere Genova, Livorno, Napoli e Brindisi per la via più breve. Bene sanno essi che i naviganti, massimamente dei tre primi porti, possono giovare allo smercio in lontani paesi dei loro prodotti. Di più il tronco Pontebba-Udine offre già di per sè stesso alla strada ferrata una rendita non lieve. La montagna friulana compra tutto e vende tutto nella pianura, e poi c'è un grande afflusso di passeggeri lungo tutta questa strada. Tali fatti non isfuggono alla gente che calcola. Di più vi dirò che l'Austria come Governo non ha alcun interesse ora di spiacere, con proprio danno, all'Italia.

Oggi venne finalmente scartata dalla Camera la sospensione che la Sinistra voleva mettere alla discussione della legge sul macinato. Vennero invece votati a grande maggioranza dalla destra e dal centro riuniti due ordini del giorno, l'uno della destra, l'altro del centro, il primo per chiedere che tra risparmi e maggiori entrate sulle imposte esistenti il Governo s' impegni di ricavar 100 milioni, l' altro perchè, prima di votare a scrutinio segreto la legge sul macinato, si discuta questa legge sì, ma anche il piano finanziario generale del Governo ed ogni altra legge d' imposta. Ciò equivale a pretendere seriamente dal Governo che metta in campo e faccia discutere le riforme amministrative, e cominci dai risparmi, se ce ne sono da fare, e che se la necessità ci obbliga a tassare il povero, si tassi anche il ricco e specialmente si tassino i coupons della rendita pubblica. Voi vedete da ciò, e dalla Comsione d' inchiesta nominata, che la prima quindicina di marzo non venne punto sprecata.

Intanto si è trovata una maggioranza che ha saputo dire al Governo che cosa si vuole da lui, e che lo sosterrà in quanto si dia le mani attorno per fare con prontezza ed alacrità quello che gli si domanda.

Le ire della Sinistra che si manifestano nei suoi organi e più di tutto i voti suoi, vi avranno fatto vedere la grande ed utile influenza esercitata dal partito di centro. Fu per esso che il governo ebbe la vittoria; ma ciò non basta. Il contegno del partito del centro, la sua fermezza da una parte e la accondiscendenza dall'altra, hanno fatto sì che la destra riceva una spinta a cercare i rimedii e non si addormenti, e che tanto essa quanto il Governo entrino nel suo ordine d' idee. Nel marzo come nel dicembre il partito del centro ha fatto da moderatore. Allora ha impedito una funesta lotta fra due partiti uguali di forza nella Camera, un eccesso di umiliazione verso la Francia ed una tendenza reazionaria comandata da quella; ora ha impedito che un voto della Camera esautorasse il Governo, ed ha imposto a questo di agire con prontezza a migliorare le condizioni del paese.

Ora tutti si sono persuasi, che quel piccolo gruppo di deputati non ha ambizioni personali e che non aspira ad altro che a temperare le altrui, a trasformare in bene i partiti, ed a rappresentare gl' interessi del paese. Quando ci sono uomini che per sè nulla chiedono e nulla pretendono, ma tutto vogliono per il paese, e sanno resistere tanto agli scherni quanto alle ire, e quanto anche alle seduzioni ed offerte dei loro avversarii, tutti devono stimarli anche se non li amano e fare i conti con loro, perchè anche in pochi hanno un valore.

Molti della sinistra, perdute avendo successivamente due battaglie politiche, ora se ne vanno. Altri rimangono a stancheggiare coi loro discorsi fuori della questione. Oggi il Ferrari ripigliò il suo vecchio discorso delle capitali e contro l' unità d' Italia. Anche domani c' è seduta per le petizioni, e si tratterà d'urgenza quella che riguarda il brigantaggio.

Trieste, 15 marzo.

Qui si è impassibili spettatori dei soliti *tira-molla* dell'Austria. Con quella energia con cui si chiudono le scuole dirette dai Gesuiti; si approva che sieno cacciati dalle città in cui posero nido, come si fa a Zara; e si vuol' abbruciare il Concordato, con pari energia si fanno chiudere eziandio le Associazioni democratiche dell' Ungheria, e si emettono leggi che contrastano patentemente con le promesse autonomie. È sempre la medesima condizione: si sente il bisogno di non opporsi allo slancio dell' attuale progresso, ma si conserva l' antica inettitudine di assecondarlo.

Venendo alle cose locali, vi dirò che fu accolta qui con ischerno più che con stupore la notizia mandataci da Vienna, che l' onor. de Scrinzi possa venirci regalato qual Luogotenente! La sarebbe una sfida che il Governo proporrebbe a Trieste, che accolse con fischi la nomina dello Scrinzi a deputato del Consiglio dell' impero, e lo salutò in casa poco dopo con una bomba. Al tempo questa soluzione.

Riguardo la ferrovia per Villacco, venne dal Ministero la dichiarazione di assecondare i lavori, finchè questi saranno fatti sul territorio austriaco; permettendo però una linea di congiunzione con la linea d' Italia.

Al vostro famigerato prete Scotton di Bassano (almeno credo), il quale seppe qui nell'anno decorso con un misterioso liberalismo usurpare tanta simpatia e predilezione, benchè retrogrado, e collaboratore dei periodici clericali del Veneto, successe in quest' anno un prete venutoci da Venezia, il quali con le sue politiche escandescenze dal pergamo fu causa di scandali in Chiesa, del tutto nuovi negli annali della nostra Città. La Polizia sapeva questo, o man-

dò i suoi cagnotti per sedare il tumulto; ma non era meglio anticipatamente sfrattare il Prete, ometterlo in prigione? Anche questo assicura che la musica è sempre la stessa. Pare che gli accattolici indignati dalle antievangeliche invettive di questo energumeno, vogliano dargli una lezione tutt'altro che orale.

Anche i Cappuccini di Montuzza s'adoperano a meraviglia per accrescere l'odiosità che seppero ingenerare anche nella plebe contro di loro. Un rev. Padre trovò ditranquillare la coscienza di una servetta coll'accordarle l'assoluz. previa la consegna al Convento dei mensili 30 fior. che buscava dal padrone. Questi però fatto partecipe del fatto, vuole la restituzione. Fatalità! chè quei fior. mandati a Roma avrebbero potuto acquistar alla giovinetta un'indulgenza plenaria!! — Per un fatto più recente, i poliziotti con le guardie territoriali dovettero difendere il Convento per molte notti consecutive, perchè il popolo e particolarmente i calafati volevano vendicare la figliuoletta di uno fra loro, resa vittima della mostruosa libidine di cinque frati.

Se questo fa male all'animo, ci confortano parecchie altri fatti isolati, di non molta importanza, ma che formano un complesso, che ci lusinga sempre ad un miglior avvenire — Ma di questo ad altra volta.

ITALIA

Firenze. Alcuni giorni fa, scrive la *Correspondance italienne*, molti periodici annunziarono che avrebbe luogo a Firenze un Consiglio di generali per prendervi deliberazioni della massima importanza, che fino ad oggi nessuno conosce. Informazioni che crediamo esatte ci permettono di affermare che, quelle deliberazioni puramente immaginarie non furono mai prese, che nessun Consiglio di guerra ebbe luogo a Firenze nè altrove, e che, se nella capitale del Regno si videro alcuni fra i più distinti ufficiali del nostro esercito, la loro presenza fu puramente fortuita o cagionata dalle ordinarie esigenze di servizio. D'altra parte poi, è naturalissimo che, in un'epoca in cui tutte le questioni riguardanti l'ordinamento, l'armamento e l'equipaggiamento dell'esercito, nonchè l'arte militare, sono argomento di studii speciali in tutti i paesi, anche il nostro ministro della guerra desideri di udire il parere delle persone più competenti in tali materie.

— Leggiamo nel *Corr. italiano*:

Nella Sala dei Duecento correvano voci d'imminenti modificazioni ministeriali.

Noi abbiamo ragione per ritenere tali voci prive d'ogni fondamento.

Ciò che sembra più probabile è il completamento del gabinetto coll'entrata d'un titolare pel portafoglio di agricoltura e commercio.

Roma. Scrivono da Roma all'*Opinione*:

Due ore prima di mezzogiorno, quando si preparava il concistoro, nella polveriera alle terme di Tito entro città, scoppiarono bombe e granate e sacchi di cartuccie per fucili. Due soldati rimasero morti all'istante, e più di dieci persone rimasero ferite. Da principio si credette che tutta la polveriera avesse preso fuoco, con danno di molta gente e di molta roba. Ma si seppe quindi che, l'infortunio toccò ad un solo magazzino di masserizie da guerra.

Giovedì al Castro Pretorio cannonieri nostrali e stranieri fecero baruffa sanguinosa. Il grosso quartiere ove albergano milizie d'ogni specie e di ogni nazione con l'adiacente campo vastissimo circondato di muraglia, divenne una palestra di furibonde contese. Vi corse un drappello di cavalleria e molti gendarmi, i quali ebbero a penare per farvi ritornar la quiete. Più di venti uomini si ferirono con daghe e squadroni.

Non solo i nostrali odiano gli stranieri, ma anche fra stranieri non manca mai motivo di contese. La ferrea disciplina militare mantiene l'ordine, e le catechistiche orazioni dei gesuiti consigliano l'amore scambievole fra questi bisbetici difensori del Papa.

ESTERO

Germania. La Camera dei deputati del ducato di Meiningen ha adottato in conseguenza della legge federale sulla libertà di residenza un regolamento che sopprime le restrizioni poste all'ottenimento dei diritti civili da parte degli israeliti. Venne per altro conservata la disposizione legale, per la quale i figli, nati da matrimonio fra persone appartenenti l'una alla religione giudaica, l'altra alla religione cristiana, devono essere battezzati.

Francia. Il corrispondente parigino dell'*Opinione*, confermando come deciso lo scioglimento della Camera, soggiunge:

Il conte Walowski continua a chiedere il plebiscito e la responsabilità ministeriale. Si dice che il sig. Drouyn de Lhuys abbia le stesse idee.

Si aspetta un'amnistia pei delitti politici e di stampa, in occasione del 14.o anniversario natalizio del principe imperiale: e sarebbe tempo perchè le prigioni di S. Pelagia riboccano di detenuti politici.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Se dobbiamo ammettere l'esattezza delle voci che corrono, la situazione pacifica sarebbe affermata più che mai da un opuscolo scritto dall'imperatore e di cui egli stesso, in questo momento, correggerebbe le bozze. Il capo dello Stato in una specie di confessione politica riassumerebbe la storia degli sforzi da lui fatti per dare la libertà ai francesi, ed anche dei progetti che vorrebbe effettuare in avvenire per allargare le istituzioni liberali.

Prussia. Mentre a Berlino si festeggia l'arrivo del principe Napoleone, disordini gravissimi si manifestano vicino a Konisberg, in Prussia, secondo il *Debats*. Non è un malcontento politico, ma è *la miseria* che promuove la rivolta di molti infelici che sono in preda agli orrori della fame. Furono tosto spedite a Robau, dove scoppiarono tali tumulti, diverse compagnie della guarnigione di Konisberg. Sarebbe stato assai meglio spedirvi *alcuni convogli di grano* per calmare quell'affamata moltitudine.

Polonia. Mentre da una parte promettonsi riforme liberali alla Polonia, la *Stampa Libera* di Vienna reca esser ormai decisa la soppressione ufficiale del titolo *Regno di Polonia*. E questo è confermato dalla *Corrispondenza del Nord-Est*, la quale fa osservare che l'ultimo numero del giornale ufficiale di Varsavia contiene un lungo decreto relativo ai passaporti per l'estero, nel quale le parole *Regno di Polonia* sono surrogate da queste: *Governo del paese vistoliano.*

Messico. Secondo il *Messager franco americain* Juarez, il cui governo non è in quel disordine che si compiacciono di dipingere i fogli ufficiosi francesi, si propone di mandare un ministro in Italia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Avvisi del Municipio di Udine. È aperta di nuovo la vendita dei Mobili di proprietà Comunale, che prima servivano per gli alloggi dell'Ufficialità di Guarnigione e per il Casermaggio, depositati nel fabbricato Ospitale vecchio; consistenti in Lettiere, Letti elastici, Armadi da camera, Laterali, Seggette, Sputarole, Sofà, Canapè, Vis-a-vis, Divani, Poltrone, Sedie, Poggia piedi, Porta mantelli, Para-venti, Tavoli, Specchiere, Strati grigi e di rigadone, Tendine di cambrich e mussola, Cucine economiche e Stuffe di ferro.

I giorni destinati pella vendita, sono il martedì, giovedì e sabbato di ciascuna settimana, ed avrà principio col 24 corrente.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 12 marzo 1868.

Il Sindaco
G. GROPPLERO.

Dovendosi appaltare il lavoro d'ingrandimento degli *esistenti e costruzione di nuovi scaffali* ad uso della Biblioteca Comunale, giusta il progetto dell'ingegnere d'ufficio, approvato dal Consiglio Comunale in adunanza del 10 corrente mese sul prezzo di L. 1027.87 pagabili in tre rate eguali, sono invitati gli aspiranti a presentarsi in quest'officio nel giorno 30 marzo corrente dalle ore 10 di mattina alle 2 pomeridiane per fare le loro offerte per via di partiti segreti, con avvertenza che il minimum cui può deliberarsi sarà dal Sindaco o da un suo incaricato preventivamente stabilito in una scheda separata, e ciò a senso del Regolamento 7 novembre 1860 sulla contabilità generale.

Le condizioni dell'asta sono indicate nei Capitoli d'appalto che da questa Segreteria Municipale saranno resi ostensibili a chiunque in ore d'Ufficio.

Gli aspiranti, di riconosciuta idoneità, dovranno garantire le loro offerte con un deposito di L. 100 e prestare, quello fra essi che rimarrà deliberatario, una benevisa cauzione per l'importo di L. 300.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 11 marzo 6188.

Il Sindaco
G. GROPPLERO.

Le Scuole serali superiori aperte nel principio di febbrajo presso le Tecniche, hanno preso un soddisfacente avviamento. Si inscrissero circa 60 alunni il che prova come nella nostra città basti offrire i mezzi al diffondersi della istruzione, per esser certi che si trovano coloro che desiderano di approfittarne. Ma purtroppo la mancanza di una istruzione preparatoria diminuisce di molto i vantaggi che si potrebbero ottenere da certe scuole. Fondate le scuole, ottenute le iscrizioni, provvisti i buoni maestri parrebbe di aver fatto tutto, e invece si è fatto il meno. Manca negli scolari un corredo di cognizioni che stabiliscano per così dire una base a quelle che hanno da aquistare, un punto di partenza all'insegnamento di cui intendono di profittare. Nasce da ciò che maestri e scolari da principio stentano a intendersi e vanno in cerca gli uni degli altri, finchè non riescono a trovarsi sopra un terreno che permetta loro di camminare d'accordo: che permetta cioè agli scolari di seguire il maestro senza incespicare ad ogni tratto, ed al maestro di tenere una via su cui sappia di certo che i suoi scolari lo possano seguire. Ma prima di arrivare a questo punto, molti fra gli scolari si stancano, si scoraggiscono, ed abbandonano la scuola. Così avvenne nelle Scuole serali alle Tecniche. Gli egregi e veramente distinti professori Paumfeind e Zuccaro, si sobbarcarono con tutto lo zelo alla fatica d'istruire nella contabilità, tenuta dei registri, sistema metrico, ecc., buon numero di giovani i quali, per la maggior parte, da parecchi anni avevano dovuto lasciare la scuola per le occupazioni della vita. Parecchi fra tali giovani si trovarono impreparati alle nozioni che ricevevano, mentre per altri esse erano fin troppo elementari. Doppia difficoltà quindi e pei maestri e per i discepoli. Il numero dei concorrenti alle lezioni diminuì, ritirandosi quelli che non avevano o il coraggio di perdurare o la coscienza di poter approfittare in seguito, meglio che nelle prime lezioni. Ora gli scolari sono ridotti a circa quaranta; ma quello che si perdè in numero, si aquistò in qualità. Non c'è quindi da smarrirsi d'animo: anzi da ciò che si è fatto sinora si può dire che le Scuole serali superiori sono riuscite: e che dallo esperimento fattone quest'anno si potrà apprendere a ordinarle in modo migliore per l'avvenire. A tale risultato ha certo contribuito in massima parte non meno che la buona volontà e la intelligenza degli alunni, l'abnegazione e l'abilità dei nominati professori. Ma su di ciò si potrà parlare meglio quando l'anno scolastico sarà finito: crediamo bensì opportuno di aggiungere ora che la istruzione impartita in queste lezioni serali è tale da riuscire utile agli impiegati, ai commercianti ed anche ai semplici privati che desiderano conoscere il modo di tenere una buona amministrazione. Le Scuole sono aperte per tutti: vi accorrano con desiderio d'imparare e dopo qualche mese si accorgeranno d'aver accresciuto il loro patrimonio intellettuale di cognizione le quali li ajuteranno ad accrescere anche quello materiale.

Le mura della città. Riceviamo la seguente alla quale diamo ben volentieri luogo nelle nostre colonne.

Onorevole sig. Redattore

A Lei che tante volte ha richiesta la demolizione di quella sconcia muraglia che serra a mo' d'ergastolo la nostra città, non torneranno malgradite alcune notizie che, non foss'altro, gioveranno a far persuaso il Municipio nostro a compire questa sospirata opera che è ne' voti de' migliori nostri concittadini. Sappia dunque che avendo dovuto testè percorrere tutta quella tratta del vallo interno che va dalla Porta Grazzano alla Porta Gemona, io rimasi maravigliato e quasi atterrito in vedere le ruine che in tanti punti occorsero nello scorso inverno nella cerchia urbana, e considerando come quella via sia sovente passeggiata da non poche persone ebbi quasi a gridare al miracolo poichè fui fatto certo che nessuna di quelle tante pietre che ingombravano quella via fosse caduta sul capo de' passeggeri che vi transitano. Però quando sappiamo che questo infortunio si rende ogni dì più probabile, dovremmo noi aspettare che qualche creatura umana resti schiacciata sotto quei sassi prima di deciderci ad atterrare affatto quelle mura che ad ogn'ora minacciano di sfasciarsi? Io credo che il Municipio nostro non vorrà esporsi più oltre a responsabilità così grave, e quindi decreterà senza indugio, che abbia luogo la totale demolizione, qualora non avvisasse meglio di ristaurare quella decrepita muraglia, ciò che sarrebbe la più sconsigliata opra che si potesse intraprendere, e la più riprovata dalla pubblica opinione.

G. Z.

Un nuovo quadro del pittore concittadino *Antonio Picco.* Il sentimento dell'estetica non è sentimento di pochi ed anzi si può dire una delle culminanti caratteristiche degli italiani. Quello che difetta nella pluralità, che pur si commuove reverente davanti agli splendidi risultati del genio e dello studio, è la potenza di tradurre in parole questa dolce e misteriosa influenza del bello sullo spirito umano. In questa pluralità mi ci metto anch'io, dolente di non poter analizzare i pregi moltissimi che decorano la nuova tela del nostro Antonio Picco esposta in una sala del Casino Udinese. È un lavoro di paesaggio, rappresentante la vallata d'Ampezzo con una verità che venne unanimamente constatata dai molti che vedendo il dipinto si ricordarono quel sito amenissimo della nostra Carnia. Ma non è tutto. Il bravo pittore volle sposare alla posizione maestosa una memoria storica, poichè il quadro raffigura i volontari che scendono alla chiamata del governo provvisorio nel 1848. È una scena che commove ed ispira, destinata a far battere il cuore non solo di quei valorosi che combatterono in quella infelice e pur gloriosa campagna, ma anche di tutti quelli che sentono la poesia delle memorie nazionali e si accendono di entusiasmo ricordando i fasti della patria.

E se per schivare una riprovevole prosunzione io non entro nell'esame delle singole e svariatissime parti del dipinto (già giudicato con favore da persone autorevoli in fatto di pittura) tuttavolta mi sento il debito di tributare onoranza all'artista che, comprendendo il mandato educatore dell'arte, segna la sua carriera con orme così luminose. I tempi corrono tristi; il mecenatismo languisce se pure non è morto; ma la fede è la divisa di chi sente la coscienza della propria forza, di chi sollevandosi dalla fiacconaggine imperante, trova nei sublimi conforti del lavoro e nelle indicibili emozioni dell'arte quel premio che invano si aspetta dalla società, avara di compenso ed anche di plauso, stremata di gagliardia, povera di tutto fuorchè di nullaggine.

P. BONINI.

Banca del Popolo di Firenze
Succursale di Udine

AVVISO

Gli azionisti che non hanno ancora compito il pagamento delle loro Azioni, sono avvisati, che terminando di pagare nel corrente mese, l'interesse delle loro azioni incomincierà a decorrere dal primo di Aprile, mentre ritardando il saldo delle Azioni oltre questo mese, la decorrenza dell'interesse sarebbe ritardata di un altro intiero trimestre.

Udine 14 Marzo 1868.

Il Direttore
L. Rameri.

Doni alla Biblioteca Popolare. Alla Presidenza della Società Operaja da generosa persona anonima sono pervenuti i seguenti libri per la Biblioteca popolare.

1. *Museo Popolare* Vol. 2. Milano 1868 Tip. di G. Gnochi di Giacomo.

2. *Biografie.* Giovan Battista Lulli musico fiorentino. — Salvatore Rosa pittore napoletano. — Luca della Robbia scultore fiorentino. — Fra Filippo Lippi pittore fiorentino. — Michelangelo Buonarotti pittore, scultore, e poeta. — Leonardo da Vinci pittore fiorentino. — Nicolò Grosso detto il Caparra fabbro ferraio. — Andrea del Castagno pittor fiorentino. — Polidoro da Caravaggio pittore. — Benvenuto Cellini orafice e scultore fiorentino. — Fascicoli 6, Firenze 1867.

3. *Le arti e gli artigiani* (Serie 4 Vol. 23 della *Scienza del Popolo.* Firenze 1868.

I libri che verranno regalati alla Biblioteca saranno fatti conoscere mediante pubblicazione sul *Giornale di Udine.*

La Sentenza nel dibattimento contro il D.r A. A. Rossi e coimputati, del quale già parlammo, fu pronunziata jeri in presenza d'un affollato uditorio. Il D.r Rossi ed il Marini furono condannati, il primo a 9 mesi di carcere e 700 lire di multa per pubblica violenza mediante estorsione, per diffamazione compiuta col mezzo del *Giovine Friuli* in pregiudizio dell'Autorità di P. S., e per contravvenzione all'art. 42 dell'Editto sulla stampa; il Marini a 6 mesi di carcere e 300 lire di multa, quale gerente del *Giovine Friuli* per diffamazione ed ingiurie pubbliche commesse col mezzo di quel periodico in danno della predetta autorità. Per gli altri tre imputati la sentenza fu in parte di proscioglimento e in parte di cessazione.

La lettura della sentenza durò quasi un'ora. Pei reati politici fu in gran parte applicata l'amnistia 5 Decembre 1867, considerandosi la pubblicazione degli articoli incriminati nel *Giovine Friuli*, all'epoca dell'invasione nel territorio romano, come un atto di complicità in questo reato.

Crediamo che il sig. Rossi ed il sig. Marini intendano appellare dalla sentenza per i capi di condanna o di proscioglimento che li riguardano.

Il prof. Matteo Petronio pubblica in alcuni giornali italiani ed esteri la seguente dichiarazione:

Il violino di Tartini. Abbiamo letto nel *Morgenblatt Beilage* della *Neue Freue Presse* di Vienna in data 19 febbrajo un curioso e fantastico articolo sul violino di Tartini.

Per ora ci limitiamo a negare, salvo sempre a produrre le ragioni e le prove, tanto la storiella di cui si vuol autore l'illustre russo Jussupoff, quanto quella dell'articolista, che ha l'impudenza di asserire essergli pervenuta la sua versione da più attendibile parte.

Se il ricco ed illustre antiquario russo signor Jussupoff, o l'articolista, od altri volesse proprio sapere *dove* e in proprietà *di chi* sia il violino del Tartini ed oltre a questo la sua maschera, un'opera inedita in cinque volumi, la sua *dotta* e *familiare* epistolare corrispondenza, ed altri oggetti, che appartenevano a quel sommo artista, il sottoscritto della stessa di lui patria, già professore di filosofia nel R. Liceo di Udine, abitante da 27 anni in questa città sul Borgo Grazzano, Casa Ongaro al N. civico 373 A nero, si trova in caso di poterlo accertare, senza ricorrere a favolose leggende.

Tanto il violino quanto la maschera del Tartini possono anzi acquistarsi presentemente ed il sottoscritto invita gli artisti, i dilettanti e gli antiquarii di tutta Europa ad avanzare le concrete loro proposizioni.

Udine, 24 febbrajo 1868.

Dott. Matteo Petronio
professore in filosofia.

Cavalli stalloni. Agli allevatori, ed ai proprietari di cavalle partecipiamo che col giorno 20 arriveranno in Friuli provenienti dal Deposito Governativo di Ferrara, pel servizio della stazione di monta di S. Vito al Tagliamento i cavalli-stalloni seguenti:

El-agius Orientale p. s. di II categoria—per cavall.
Cadmo Inglese m. s. di 2. cat. — p. tiro e cavalleria
Febo Prussiano di 3. categoria — per tiro.

e per la stazione di Udine:

Tom-Thumb Inglese m. s. di 1. categoria per tiro e cavalleria.
Kocchel-agius Orientale p. s. 2. cat. per cavalleria.
Kok-Skot Nor-Folk 2. cat. per tiro e cavalleria.
Furlano Friulano 3. cat. per l'agricoltura.

In relazione al R. Decreto del 23 gennajo 1868 n. 4188 le tasse di monta sono portate da L. 20, 10, e 5 a L. 30, 20, 10.

La ginnastica nelle scuole. — Noi abbiamo più volte insistito in questo giornale sulla necessità di generalizzare in tutta la gioventù italiana l'esercizio della ginnastica, come quello che più giova a dare a tutti

La coscienza d'un nerbo nel braccio,

a far crescere sani e robusti i corpi, e risuscitare quella romana costanza, che oggi manca appunto perchè le masse sono snervate e fiacche.

Mentre si fanno studi, si istituiscono società, si decretano pubblici incoraggiamenti pel miglioramento delle razze cavalline e bovine, non crediamo di essere indiscreti insistendo perchè non si trascurino mezzi atti ad arrestare il fisico decadimento, pur troppo sensibile, della razza umana.

Questi pensieri ci ritornarono alla mente leggendo nel giornale parigino *La Liberté* la seguente notizia.

che raccomandiamo alla attenzione dei nostri consiglieri comunali, deputati e ministri.

« È stata or ora istituita al ministero dell'istruzione pubblica, sotto la presidenza del ministro, una commissione incaricata dell'esame delle quistioni relative all'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

« Si aggiunge che il signor Paz, direttore del ginnasio della via dei Martiri, è incaricato di redigere il manuale di ginnastica all'uso di queste scuole.»

Furti. In danno del sig. Maniago Luigi di S. Vito venne consumato il furto di due pistole nella di lui abitazione. Cadde in sospetto al danneggiato certo T. N. di Maniago da lui ricoverato nella notte e dipartitosi la mattina per tempo. Diffatti lo insegui e raggiunse, ed avendogli chiesto conto delle pistole mancategli, n'ebbe in risposta da costui di averle vendute ad un armajuolo; indi datasi alla fuga.

— In danno del villico Tulisso Luigi del Comune di Pavia e nella di lui abitazione venne ad opera d'ignoti consumato il furto di varii attrezzi rurali nell'approssimativo valore di L. 70. Si suppone che i ladri, asportati gli oggetti rurali, abbiano passato il confine. Si stanno facendo le opportune indagini.

— In danno di Zanian Mattio di Vito d'Asio venne consumato da mano ignota il furto di un piccone di ferro da lui depositato in una stalla, ed in danno di altro Zanian dell'istesso Comune, a nome Daniele, quello di varii oggetti di commestibile ed attrezzi di casa e da campagna del valore di circa L. 80. Ignoti sono gli autori anche di quest'ultimo reato, i quali penetravano nel *folladore* ove stavano rinchiusi gli oggetti summenzionati mediante scassinatura alla porta d'ingresso. Si stanno facendo indagini allo scopo fiscale.

— Due soldati in congedo provvisorio nel mentre si restituivano alle loro famiglie passando da Colloredo di Mont'Albano diretti alla volta di Buja scorsero due individui che conducevano un'armenta. Questi alla vista de' soldati, ritenendoli per Carabinieri, davansi a pronta fuga, abbandonando la bestia. Caduto in sospetto ai militari che fosse di furtiva provenienza la condussero seco fino al più prossimo casolare di contadini, dandola in consegna e notiziandone poscia il Sindaco del luogo. Difatti l'indomani presentavasi colà certo Sabidussi Francesco di Mont'Albano munito di una dichiarazione del proprio Sindaco, e previa ricognizione dell'animale stategli rubato nel giorno precedente gli veniva restituita l'armenta.

— Due malfattori sconosciuti vennero sorpresi mentre forzavano un'inferriata della Chiesa di San Antonio sita nella campagna di Porcia; ma all'sopraggiungere delle persone si posero a fuga senza poter essere raggiunti.

Ferimento ed arresto. Pel pretesto di voler proibire che individui estranei al paese potessero amoreggiare colle giovani del luogo, l'altro giorno certi Al. Ant. ed An. in unione a C. G. e P. A. tutti della Rocca Bernarda assalirono proditoriamente armati di ronche e sassi i nominati Cignasso Gio. Batt. e Sante Boscutti all'uscire di questi dalla casa di Vritz Gio. Batt. che ha una ragazza da marito. Quest'ultimo fortunatamente riuscì ad evadere riportando un solo taglio al vestito, ma l'altro rimasto nelle loro mani fu pesto in modo da rendere difficile la di lui guarigione. Gli assalitori vennero arrestati e posti a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Dal Municipio di Venezia siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

Per facilitare il rinvenimento di alloggi a tutte quelle rappresentanze che accorreranno in Venezia per assistere alla solenne cerimonia del ricevimento delle ceneri di **Daniele Manin**, si avverte, che alla Stazione della ferrovia di Venezia vi saranno alcuni delegati del Municipio incaricati di presentare alle stesse un elenco degli alloggi con tutte le indicazioni relative.

Venezia li 12 Marzo 1868

Il Sindaco
G. B. GIUSTINIAN.

Smarrimento. Jeri sera è stato perduto un revolver a 6 tiri. Chi lo avesse trovato, portandolo all'Ufficio di Questura riceverà una mancia.

David Farragut, l'ammiraglio degli Stati Uniti che fu tanto festeggiato a Firenze, a Venezia, a Genova e in altre città, che lo ebbero ospite, è nato a Minorca sul principio del secolo presente. — La sua famiglia ha per *impresa* un ferro di cavallo ed un *chiodo* d'oro in campo rosso, donde l'origine del nome *Farragut* o *Ferragut* rispondente alla parola *Ferrum acutum*.

Giovinetto a nove anni entrò nella marina militare degli *Stati Uniti*. Nelle guerre che questi ebbero dal **1812** al **1815** contro la Gran Brettagna, servì nel mar Pacifico sotto gli ordini del Commodore *Porter*. Nella famosa battaglia di *Valparaiso* egli era a bordo dell'*Epex*, dove si condusse in modo da render tutti i suoi compagni ammirati.

Scoppiata la rivoluzione *Separatista schiavista*. David Farragut, benchè originario del *Sud*, non esitò a far sacrificio de' suoi personali interessi per la salute del paese e per la causa dell'umanità. — Avuto allora il comando della flotta destinata ad operare nel golfo del Messico, paralizzò l'azione dei Separatisti, impadronendosi di *New-Orleans*, di *Viksbourg* e di *Port-Hudson*.

Ma egli è a *Mobile*, nell'*Alabama*, è di fronte a quella formidabile fortezza che l'Ammiraglio *Farragut* fece prova di una bravura che s'incontra di rado nella storia della marina militare.

Ivi l'intrepido Ammiraglio, in mezzo ai volanti razzi infiammati, fra lo scoppio dei proiettili o la densità del fumo, salito sulla *piatta-forma* dell'albero di maestra, vi si fece legare e comandò la manovra. — Quella prova di altissimo coraggio coronata dalla vittoria, gli valse l'ammirazione del mondo e uno di quei doni che gli Americani chiamano di fortune (*present of fortunes*) e il dono che fu di 100 mila dollari.

Non è dunque a stupire se venuto da circa un mese in Italia, egli vi riscuote in copia gli omaggi dovuti a chi ha dimostrato di avere l'inspirazione, l'audacia, e il braccio che forma gli eroi. — Niuno però creda che la sua fisionomia porti l'impronta del vecchio marino che ha speso tutta la sua vita nelle battaglie. — No: è d'un aspetto tranquillo, pacifico, ed aperto, per cui nel suo soggiorno a Firenze parve simpatico a tutti, tanto nel pranzo di gala che gli fu dato a Corte, quanto nella veglia dell'Ambasciata Americana, e nel banchetto al Caffè Doney dove i nostri più distinti uomini politici invitarono l'Uomo che colla vittoria di *Mobile* immortalò se stesso, e salvò la Nazione.

Pubblicazione. — È uscito il 19 fascicolo della utilissima e popolare raccolta che s'intitola il *Museo popolare*. Il fascicolo contiene le seguenti materie: *I teatri antichi e moderni*, pregevole scrittura di G. Arouad, e le *Isole degli Amici e le piroghe dell'Oceania* di F. Dobelli.

Lo stesso infaticabile editore G. Gnocchi, tanto benemerito della letteratura popolare, ha pubblicato il primo fascicolo dei *Paesi e Costumi*, che contiene la descrizione del Giappone, e il primo fascicolo degli *Uomini illustri* che contiene le biografie di Sinclair e di Ducornet.

Ai nostri medici. — La Società medico-chirurgica di Bologna ha deliberato un premio straordinario Sgarzi-Gajani di lire 2000 pel seguente tema: « Esporre e apprezzare la parte che spetta agli italiani nello avvanzamento della scienza ed arte chirurgica dal principio del secolo XIX fino al presente. » Le memorie dovranno essere presentate entro la fine del 1869, devono essere anonime, e accompagnate da schoda suggellata col nome dell'autore.

Effetto d'un annuncio inglese. — Da più di un mese, Londra fu letteralmente invasa da piccoli pezzi di carta quadrata, distribuiti ai cittadini nelle vie, nei teatri, nei luoghi pubblici, alle passeggiate, nelle case, nei caffe, restaurants, ecc. Il pezzo di carta era spiegato, acciò il contenuto non isfuggisse ad alcuno. Vi era impresso un cerchio nero della larghezza di un pollice di diametro, con queste parole in caratteri appariscenti:

Chi è, la regina?

Tutti conoscevano questo pezzo di carta, e prendevano il motto di una sciarada, come un *Se so minga*: durante quindici giorni si cercava l'enimma. Come è certo, il segreto non fu capito da alcuno: solamente ieri venne distribuito un foglio coi seguenti moti:

Chi è la regina?
Vedere al, N... via...

L'effetto di tale annuncio fu straordinario. La folla invase letteralmente quella via, e lesse la risposta sul davanti di una elegante bottega da profumerie, dove stava scritto:

Chi è la regina?
L'essenza di gelsomino!

Industria italiana. Leggiamo nell'*Adige* di Verona: Sentiamo con piacere che alcuni benemeriti cittadini stanno adoprandosi attivamente, perchè sorga nella città nostra una fabbrica di velluti e stoffe di seta. A tal fine sarebbe già iniziata una Società per azioni. Operosità, produzione: ecco il tardo ma sicuro scioglimento di tutti i problemi finanziari ed economici, che tengono in così viva appressione ogni buon patriotta.

La salute del Papa. — Scrivono da Roma all'*Opinione*: Il Papa è affralito e macilento come non fu mai. L'altra notte lo assalì una sincope spaventosa. Corsero subito il medico ed il frate speziale che dimorano a palazzo, e quindi il suo medico principale prof. Viale. Aiuto a tempo, si riebbe. Quasi ogni giorno esce per far moto in carrozza, giudicando i medici che questo giovi alla sua salute. Nel concistoro di ieri non ebbe alcun disagio, non avendo fatto altro che assistere in trono ove sta in una poltrona più giacente che seduto.

Il duello in chiesa. L'argomento de duello, di questo pregiudizio sociale discusso nei libri, nei giornali e nel teatro, avrà un nuovo campo di discussione, un campo che finora non ebbe mai. Il Padre Domenicano che cerca di spargere la luce del vero dal pergamo di Santa Maria Novella di Firenze, parlando l'altro dì del tema che avrebbe trattato sorprese l'uditorio dicendo che sarebbe stato il *duello*, e soggiunse che avrebbe voluto vedere a sentirlo gli « ufficiali del benemerito nostro « esercito, i giornalisti, gli scrittori di commedie, e « tutte quelle signore alla moda che spesso si com« piacciono di essere cagione di duelli. Ci vorrei « veder pure i rappresentanti che seggono nel sa« lone dei Cinquecento, tutti insomma quelli che « sono oppositori o schiavi di questa barbara costu« manza. Io parlerò liberamente su questo tema e « le mie parole forse dispiaceranno a molti, e forse « s'anco taluno mi sfiderà. Ebbene io accetterò la « sfida, e mostrerò come e con quali armi un ga« lantuomo possa e debba difendersi. »

Teatro Sociale. Questa sera la drammatica Compagnia di A. Dondini e Soc. rappresenterà *Gli innamorati*, Commedia in 3 Atti di Carlo Goldoni.

ANTONIO PILOSIO

Cividalese

Cui morte prematura padre e fratello
Poc' anzi toglieva
Or ora non men cruda
Lui pure
Guida e sollievo alla desolata famiglia
Crudelmente rapì.
Possa il compianto de' conoscenti ed amici
Essergli di conforto oltre la tomba
E perpetuarne la troppo cara
memoria.

I compatriotti studenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

La sommossa a Tolosa non è terminata. Il procuratore imperiale è stato **ferito con una sassata**. Si parla di torbidi a Tours, ad Orleans ed in altre città.

— Leggesi nel *Journal de Paris*:

Si parla molto di trattative esistenti tra il governo italiano e la casa Rothschild circa i beni ecclesiastici. Si tratta della formazione di una società finanziaria che emetterebbe obbligazioni garantite su questi beni.

Il barone Rothschild farebbe al governo italiano anticipazioni in danaro e riceverebbe per conseguenza questi beni ad un prezzo assai moderato. In seguito a questa combinazione la casa Rothschild, di cui son note le relazioni colla Corte di Roma, si troverebbe in grado di cedere appoco appoco le obbligazioni, e poscia i beni medesimi su cui queste obbligazioni sono garantite. Sarebbe in realtà un riscatto dei beni ecclesiastici fatto dalla chiesa medesima, per mezzo d'un intermediario.

— Il *Conte Cavour* riceve il seguente dispaccio particolare da Firenze:

Posso accertarvi la notizia recata dall'*Avenir national*, che dietro comune accordo tra l'Italia e Francia, le truppe francesi sgombreranno presto il territorio dello Stato romano; gli armamenti pontifici aumentano sempre su vasta scala.

S. M. ha ricevuto in udienza particolare il principe Orazio Falconieri di Roma, il quale è in istretta relazione col pontefice.

— L'*Italia Militare* annunziò in questi ultimi giorni, che il ministro della guerra aveva ordinato la convocazione dei Consigli di reclutamento nelle Provincie Venete, onde procedere alle necessarie operazioni per completare il contingente del 1846, che le suddette Provincie dovevano dare all'esercito. Trattasi di una semplice misura amministrativa, che non aumenterà neppur d'un sol uomo l'effettivo del nostro esercito. Si può vedere ogni giorno i numerosi soldati che vengono rimandati alle loro case, a misura che le nuove reclute vengono a riempire i quadri dei differenti corpi, il cui effettivo è, per ora, ridotto allo stretto piede di pace. Così la *Correspondance italienne*.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 17 marzo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 16 marzo

Il *Ministro delle finanze* presenta il progetto per la soppressione della privativa per le polveri piriche.

Nella discussione del progetto della tassa sul macinato *Ferrara* termina il suo discorso combattendo il progetto. Critica il sistema e l'impianto dell'amministrazione.

Breda discorre in merito del progetto e dichiara di aderirvi.

Massari parla in favore per ragioni politiche e finanziarie.

Mezzanotte lo oppugna.

Confine pontificio, 16. Scrivono da Roma che si stanno studiando le basi di un trattato di commercio tra la Santa Sede e la Confederazione germanica del Nord.

Firenze 16. La *Gazzetta ufficiale* reca: È giunto un telegramma del Console di Gibilterra annunziante essere arrivata ivi jeri la pirocorvetta *Magenta*. La pirocorvetta arriverà a Napoli probabilmente il 25.

Roma 16. Stamane il pontefice tenne un concistoro pubblico e diede il cappello ai nuovi cardinali presenti.

Parigi 16. Assicurasi che la maggioranza della Commissione nominata dal Corpo Legislativo per la riserva intorno all'incidente riguardante il deputato Kerveguen abbia dichiarato farsi luogo a procedimento.

La *Patrie* afferma che l'opuscolo imperiale già annunziato fa unicamente la storia della fondazione della dinastia napoleonica, senza alcun carattere di attualità.

Parigi 16. *Corpo legislativo.* Discussione del progetto di legge sul diritto di riunione. Sono adottati i sette primi articoli. Domani verrà esaminata l'interpellanza riguardante il consiglio dei periti.

Weimar, 16. È giunto il principe Napoleone. Fece colazione al Palazzo ducale e quindi ripartì per Gotha.

Vienna, 16. Il ministro dell'interno parlò nel *Reichsrath* in favore dell'autonomia e del discentramento delle provincie della monarchia.

Parigi 16. Il *Constitutionnel* smentisce formalmente che il Governo francese pensi a distruggere l'opera sua nella Romania favorendo la ristorazione Cuza o consentendo all'annessione della Romania all'Austria.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	14	16
Rendita francese 3 0₁0	69.65	69.07
» italiana 5 0₁0 in contanti	46.15	47.20
» fine mese	46.10	47.15
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	35	38
Azioni delle strade ferrate Romane	44	45
Obbligazioni	93	93
Id. meridion.	121	125
Strade ferrate Lomb. Ven.	375	382
Cambio sull'Italia	12 1/4	12

Londra del	14	16
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/8

Firenze del 16

Rendita lettera 52.90, denaro 52.85; Oro lett. 22.76 denaro 22.75; Londra 3 mesi lettera 28.56; denaro 28.52; Francia 3 mesi 113.65 denaro 113.60.

Trieste del 16.

Amburgo 85.15 a 86.75 Amsterdam 96.85 a 97.15 Augusta da 96.50 a 96.75, Parigi 46.— a 45.20 Italia 40.30 a 40.40; Londra 116.15 a 116.35 Zecchini 5.54 1/2 a 5.55 1/2; da 20 Fr. 9.29 a 9.30 Sovrane 11.71 a 11.73; Argento 113.65 a 114.— Metall. 57.75 a —.—; Nazionale 65.25 —.— a —.— Prest. 1860 83.— a —; Pr. 1864 84.75 a —.— Azioni d. Banca Com. Tr. —.—; Cred. mob. 189.50 —.—; Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		14	16
Pr. Nazionale	fio	65.10	65.10
» 1860 con lott.	»	82.60	82.30
Metallich. 5 p. 0₁0	»	57.55-58.30	57.60-58.60
Azioni della Banca Naz.	»	712.—	712.—
» del cr. mob. Aust.	»	187.80	189.60
Londra	»	116.40	116.40
Zecchini imp.	»	5.54	5.54 1/2
Argento	»	114.35	114.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articoli comunicati

Onorevole Signor Redattore

La prego a dar posto nel suo giornale alle lettere che le unisco.

N. Broili.

Udine 16 marzo 1868.

Signor Antonio Flumiani.

La responsabilità verso la società per le calunnie che girano a mio danno richiedono che sia fatta la luce sull'accaduto, senza ritardo, in pendenza del relativo processo giudiziale che deve procedere senza indugi.

E perciò che credo rimettere al giudizio di un giurì il fatto relativo, perchè sentite le parti ed i testimoni, pronunci un giudizio da rendersi pubblico.

Io per me eleggo i sigg.

Luigi Braidotti, Rizzi dott. Nicolò G. B. Mazzaroli, Ermenegildo Novelli, Tomaselli Francesco Ragionato, Bonini Pietro, Valvason dott. Massimiliano, Comencini ing. Francesco.

La invito Ella a scegliere gli altri 8.

Udine 15 marzo 1868

Nicolò Broili.

Caro Nicolò Broili

Udine 17 marzo 1868

Jeri sera presentammo al sig. Antonio Flumian la proposta di un giurì incaricato di rendere edotta l'opinione pubblica sullo stato della quistione pendente fra voi, aggiungendo la circostanza che tu cedevi anche a lui solo la nomina dei componenti, certo che persone oneste ed imparziali non avrebbero emesso un Giudizio a te contrario.

Questa proposta, abbenchè replicatamente insistessimo, venne rifiutata, per cui nel restituirti la lettera che il Flumiani non volle accettare, ci crediamo in dovere di dichiarare che tu, nulla omettendo onde la luce sia fatta al più presto, sicuro di non aver mancato ai tuoi doveri, non hai temuto un istante un verdetto che avrebbe troncato sul suo nascere ogni calunnia. Ti salutiamo

Francesco Angeli di Candido.
Agostino Artico.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 140 p. 2.

Prov. del Friuli Distretto di Palmanuova

IL SINDACO DELLA COMUNITA'

di Marano Lacunare

Avvisa

che in seguito a rinunzia del Farmacista sig. Giuseppe Morandini, e dietro autorizzazione della R. Prefettura della Provincia del Friuli, 20 febbraio p.p. num. 3366, viene aperto il concorso al posto di farmacista in Marano Lacunare a tutto il corr. mese di marzo.

Gli aspiranti vorranno insinuare a corredo della loro domanda i seguenti recapiti:

a) Fede di nascita

b) Certificato di nazionalità italiana.

c) Diploma in farmaceutica rilasciato da una Università del Regno.

d) Documenti relativi all' esercio ed altri eventuali di distinzione.

Dall' Ufficio Municipale.

Marano Lacunare 4 marzo 1868

Il Sindaco
A. ZAPOGA

Visto — Il Segretario
Il R. Comm. Distr. *Agostino Domini*
Moretti

N. 760 p. 3.

Avviso

Nel giorno 26 marzo corr. si terrà presso questo ufficio tecnico situato in Borgo Ponte di Cividale, un'esperimento d'asta pel taglio e vendita a corpo di N. 2221 piante di quercia martellatesi, nonchè del cespuglio esistente nella presa 4. del R. bosco Romagno, posto in comune di Corno Rosazzo, in base a quaderni d' oneri prescritti dal ministero e sul date di L. 3273.12, in ribasso quindi del 10 p.0[0] sul primitivo prezzo peritale.

Il prezzo stesso contempla altresì l'obbligo d' approntare ed addattare due iscrizioni e due segnali ortatorj in legname ai caseggiati ed altri punti del bosco suddetto, indicati nei quaderni summenzionati.

Dalla R. Ispezione Forestale
Cividale li 9 marzo 1868

L'ispettore
G. LICERO

ATTI GIUDIZIARII

N. 2337. p. 2.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Provincie Venete e di Mantova di ragione di Domenico e Regina Meneghini conjugi Valle di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti conjugi Valle ad insinuarla sino al giorno 30 Aprile 1868 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' Avv. dott. Giuseppe Piccini deputato curatore della massa concorsuale o del sostituto Avv. dott. Luigi Canciani dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 9. Maggio p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di commissione n. 36 per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Pietro Galino alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pruralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Trib. a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel *Giornale di Udine*.

Pel contradditorio sui beneficj legali si prefigge l' A. V. del giorno 22 aprile p. v. ore 9 ant.

Dal Tribunale Provinciale
Udine, 8 febbrajo 1868.

Il Reggente
CARRARO.
G. Vidoni.

N. 2054 p. 2.

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone avvisa che alla sig. Amalia Santini fu Antonio maritata Palmani, assente e d' ignota dimora, il sig. Giuseppe Oagaro di Pordenone ha presentato innanzi la Pretura medesima la istanza 23 agosto 1867 in punto d' asta immobiliare contro Vincenzo Travani e Rosa Pecile conjugi di Azzano e creditori iscritti fra quali trovasi essa sig. Amalia Santini quale erede del fu Bartolomeo Manfredini fu Antonio e che per essere ignoto il luogo di sua dimora gli ha deputato in curatore l' avvocato dott. Talotti a di lei pericolo e spese, affinchè la rappresenti nella udienza fissata pel giorno 21 aprile p. v. ore 9 ant.

Viene quindi invitata essa Amalia Santini a comparire in persona, oppure a far avere al deputatole curatore i documenti necessari e prove a sostegno delle credute sue ragioni, ed a sostituire altro procuratore che riputerà al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se stessa le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi il presente nei luoghi di metodo e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone 6 Marzo 1868.

Il R. Pretore
LOCATELLI
De Santi Canc.

N. 1199 p. 1

EDITTO

Si rende noto, che ad istanza di Domenico Foghini, ed in confronto delli Pietro, Giovanni, dott. Domenico e dott. Valentino fu Francesco Ietri di S. Giorgio, quest' ultimo assente, rappresentato dal Curatore avv. dott. Luzzatti, nonchè contro Sebastiano ed Antonio q. Nicolò di Montagnacco di Udine, Angelo Zapoga di Marano, ed Urban Alessandro Ditta di Udine, nei giorni 17 e 27 aprile e 15 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo il triplice esperimento per la subasta tanto delle realità sotto descritte, quanto dell' annua contribuzione pure sotto descritta, ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realità da subastarsi di ragione assoluta dei sig. Ietri.

Num. di mappa.		Pert.	rend.
» 1095 s.3	Casa in S. Giorg.	—.11	3.57
» 1102 *a.*	Casa colonica	—.08	8.07
» 1114	detto	—.02	5.76
» 44	Paludo da strame	13.72	3.62
» 72	Pascolo	19.10	13.56
» 1095	Casa	—.22	10.70
» 795	Arat. arb. vit.	4.82	7.13
» 876	Aratorio	2.67	6.73
» 877	detto	2.35	5.92
» 1093	Casa	—.22	10.70

Descrizione di due sesti dell' annua contribuzione infissa sui fondi sotto descritti dovuta dai consorti Sguazzin di Zellina, e cioè di un sesto qual assoluta proprietà dei esecutati, e di un sesto col carico dell' usufrutto spettante a Santa Collavini vedova Ietri vita sua naturale durante. L' annua contribuzione consiste in frumento staia 25, avena staia 4, vino conzi 25, capponi 4, galline 2, da cui è da detrarsi il quinto.

Num. di mappa		Pert.	rend.
» 1141 *a.*	Arat. in S. Giorg.	10.13	30.48
» 1254 *b.*	detto	2.30	5.78
» 1265 *a.*	detto	5.92	13.55
» 1281 *b.*	detto	5.98	8.85
» 1247 *a.*	detto	1.98	4.54
» 1162	Casa	1.63	46.20
» 1163	Orto	1.04	3.48
» 1269	Aratorio	2.60	4.16
» 1256	detto	13.13	30.07
» 1277	detto	5.80	8.72
» 1415	Prato	10.20	13.56
» 1143	Orto	—.44	1.47
» 1172	Aratorio	4.41	13.27
» 1173	detto	3.11	9.36
» 1387	detto	3.01	4.45
» 1427	Casa con fenile	—.27	3.96
» 1429	Casa	—.29	6.00
» 1262	Aratorio	1.31	3.94
» 1270	detto	4.12	3.71
» 1430	Casa	—.20	5.04
» 1432	detto	—.18	2.64
» 1472	Aratorio	1.42	3.25
» 1485	detto	2.04	4.67
» 1486	Prato	2.22	2.91
» 1487	Aratorio	3.50	5.18
» 1169	detto	1.31	3.00
» 1248	detto	2.36	5.95
» 1258	detto	1.72	3.94
» 1267	detto	2.26	5.18
» 1271	Prato	2.47	3.24
» 1276	Aratorio	1.87	2.77
» 1280	detto	4.70	10.76
» 1431	Casa	—.17	5.94
» 1119 *b.*	Aratorio	4.87	7.20
» 1140 *a.*	detto	2.45	7.38
» 1256 *b.*	detto	7.88	18.05
» 1259 *a.*	detto	3.88	8.88
» 1266 *a.*	detto	1.98	4.53
» 1273 *b.*	Prato	3.70	4.85
» 1274 *a.*	Aratorio	4.48	10.27
» 1278 *a.*	detto	4.92	7.29
» 1414 *a.*	detto	2.56	5.86
» 1160	sub. 2. Casa	—.55	11.88
» 1139	Aratorio	4.58	13.79
» 1157	Casa	—.64	9.90
» 1158	Orto	—.40	1.34
» 1168	Aratorio	2.83	6.48
» 1257	detto	2.16	4.95
» 1263	detto	1.50	4.52
» 1268	detto	2.01	4.60
» 1272	Prato	1.43	1.87
» 1279	Aratorio	5.16	11.82
» 1394	detto	3.86	5.71
» 1152	Casa	—.44	9.90
» 1260	Orto	—.86	2.88
» 1144	Orto	—.71	2.38
» 1145	Casa	—.61	19.80
» 1146	Orto	—.10	—.33
» 1175	Aratorio	8.35	25.13
» 1386	detto	—.83	2.50
» 1389	detto	4.94	11.31
» 1412	detto	2.74	4.06
» 1390	detto	8.74	22.02
» 1428	Casa	—.27	5.94
» 1471	Orto	—.29	—.97
» 1469	Aratorio	2.41	3.57

Condizioni d'Asta

1. Ai primi due incanti tanto gli stabili, che l' annua esazione non si delibereranno che ad un prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire i creditori iscritti sino al valore della stima medesima.

2. Gli stabili saranno venduti e deliberati in un sol lotto, come pure sarà venduta e deliberata l' annua esazione in un sol lotto al miglior offerente, e nello stato e grado in cui si attrovano presentemente, senza veruna responsabilità per parte dell' esecutante.

3. Nessuno potrà farsi oblatore senza deposito del decimo dell' importo del prezzo di stima degli immobili da subastarsi, ad eccezione dell' esecutante.

4. L' imposte pubbliche affligenti i fondi dalla delibera in poi, e le spese tutte e tasse pel trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico de deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera in moneta a tariffa, e ad eccezione dell' esecutante, che potrà compensarlo sino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dei fondi deliberati e dell' annua esazione fino a che non avrà provato l' esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale della condizione sovra esposta, potrà l' esecutante domandare il reincanto delle realità subastate, che potrà essere fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all' eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Il presente verrà affisso all' albo Pretoreo, nei soliti luoghi di questa fortezza, e nel Comune di S. Giorgio, e per tre volte inserito nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Palma li 19 febbraio 1868.

Il Pretore
ZANELLATO
Urli Canc.

PRENOTAZIONE

AI

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

Importazione della Casa *Alcide Puech* di Brescia

pel 1869

Condizioni

Cartoni tutti verdi annuali.

Pagamento **alla consegna quando sieno trovati di convenienza del prenotato sia per qualità, sia per prezzo.**

Prezzo **non superiore a quello degli altri importatori.**

Dirigere la lettera di prenotazione a mezzo postale al **sottoscritto in Udine e Codroipo,** e pel Distretto di **S. Daniele** all' Ingegnere **Enrico de Rosmini.**

Per maggiore comodità dei Cittadini di Udine è depositato un foglio di prenotazione presso il sig. **G. Seitz in Mercatovecchio** come punto più centrico.

Udine, 11 marzo 1868.

ANGELO de ROSMINI.

DEPOSITO SEMENTE BACHI

18

ORIGINARI BIVOLTINI

Prima riproduzione Giapponese annuale bianca, e verde su cartoni e sgranata, nonchè Gialla Levante e Russa su tele.

Piazza del Duomo N. 438 nero.

ALESSANDRO ARRIGONI

FOGLIA DI GELSO

da vendere, pronta presso *Antonio d'Angeli*, in Borgo Grazzano, al N. 315 rosso.

CARTONI

SEME BACHI

ORIGINARI GIAPPONESI

delle migliori razze di OSHIO, SINCHEN e YOKOHAMA

Deposito presso **Giuseppe Berghinz** Borgo Redentore N. 1455.

4

AVVISO

Il sottoscritto, tiene in vendita della

SEMENTE BACHI DEL GIAPPONE

di perfetta qualità.

Guglielmo Codogno.

Udine, Borgo Gemona, Casa Rovere.

AVVISO IMPORTANTE

Per inserzione di annunzi ed articoli comunicati nel *Giornale di Udine.*

L'Amministrazione dichiara che non sarà stampato alcun avviso od articolo comunicato, se non dopo che il committente avrà sborsato il prezzo dell' inserzione.

Si pregano dunque que' signori che volessero stampare annunzj o articoli comunicati a recarsi pel pagamento dell' inserzione all' Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro Sociale, N. 113 *rosso* II. Piano, ovvero ad inviare a mezzo vaglia postale il prezzo approssimativo od un acconto; senza tale pratica ogni domanda d' inserzione resterebbe senza effetto.

Per articoli assai lunghi si farà un qualche ribasso sul prezzo ordinario.

Chi volesse stampare più volte lo stesso avviso, otterrà un ribasso; e si faranno anche contratti speciali per inserzioni periodiche.

L' Amministrazione
del **GIORNALE DI UDINE**

Udine, Tipografia Jacob Colmegna.